Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 4 Dicembre — Numero 283

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Avviso di Corte — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 482 che stabilisce la ripartizione del fondo stanziato pel mantenimento dei posti di studio a favore di orfane d'impiegati civili dello Stato, nel Conservatorio della « Divina Provvidenza » in Roma* — **R. decreto** *n. 483 che applica nella provincia di Massa e Carrara la legge sui consorzi di difesa contro la grandine* — **R. decreto** *n. 484 che riunisce in consorzio diversi Comuni della provincia di Perugia agli effetti della riscossione delle imposte dirette* — **R. decreto** *n. CCCCXII (Parte supplementare) riflettente le elezioni della Camera di commercio di Spezia* — **R. decreto** *n. CCCCXIII (Parte supplementare) che autorizza l'accettazione del legato del dott. Camillo Bianchi alla biblioteca nazionale di Milano* — **R. decreto** *n. CCCCXIV (Parte supplementare) che aumenta il numero dei membri della Camera di commercio di Savona* — **Ministero dell'Interno**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — Ispettorato Generale della Sanità Pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 43, dal 20 al 26 ottobre* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificati* - Direzione Generale del Tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio; *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno e **Camera dei Deputati**: *Sedute del 3 dicembre* — **Diario Estero** — **R. Accademia delle scienze di Torino**: *Adunanza del 30 novembre* — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia* **Stefani** — ***Bollettino meteorico*** — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne, alle ore 11, il sig. G. B. Pioda, alle 11,20 il sig. Crisanto Medina ed alle 11,40 S. E. il dott. Giovanni Cuestas, i quali hanno presentato alla Maestà Sua le lettere che rispettivamente li accreditano presso la Sua Real Persona, in qualità d'inviati straordinari e ministri plenipotenziari della Svizzera, del Guatemala e dell'Uruguay.

Roma, 4 dicembre 1902.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 482 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 29 settembre 1872-13 aprile 1874, n. 1885 e 19 aprile 1896, n. 114 relativi ai posti di studio per orfane d'impiegati civili dello Stato, ora assegnati al « Conservatorio della Divina Provvidenza » in Roma;

Considerata la convenienza di meglio distribuire i detti posti in ragione della somma di L. 16,093 inscritta nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione pel loro mantenimento e in ragione degli oneri che ai detti posti, nel detto Conservatorio sono inerenti, onde agevolare le orfane a cui i posti sono conferibili, e le loro famiglie più indigenti che altrimenti non hanno modo di profittare della concessione;

Considerata la opportunità di meglio disciplinare le condizioni della concessione dei posti in relazione alle vigenti norme scolastiche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dall'anno scolastico 1902-903, cioè dal 1° ottobre p. v. la somma di L. 16,093 iscritta nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione pel mantenimento dei posti di studio a favore di orfane d'impiegati civili dello Stato, nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma, sarà ripartita in ventotto posti gratuiti di L. 560 l'uno. Le L. 413, differenza fra la somma di L. 16,093 iscritta in bilancio e le L. 15680

corrispondenti ai 28 posti a L. 560 l'uno, serviranno a costituire un posto a retta ridotta del detto ammontare di L. 413.

Art. 2.

Per le orfane entrate nel Conservatorio prima del 1° maggio 1896 che ancora godono del posto, e sino alla loro uscita, sarà conservato oltre l'annuo assegno precedente per retta in L. 480, l'assegno annuo di L. 132,76 per spese di vestiario e oggetti di corredo; regolando di conformità la concessione dei posti vacanti in ragione dei fondi disponibili.

Art. 3.

I suddetti posti saranno conferiti mediante pubblico concorso da bandirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione alla fine di ogni anno scolastico e agli effetti dell'anno scolastico successivo, mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino Ufficiale del Ministero stesso.

Art. 4.

Le condizioni per l'ammissione al concorso rimangono quali sono determinate dall'articolo 2 del decreto 11 gennaio 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 5.

Una Commissione costituita dal R. Provveditore agli studi della provincia di Roma quale presidente, e da due consiglieri a scelta del R. prefetto presidente del Consiglio scolastico provinciale, esaminerà le domande ed i titoli delle concorrenti, e sulla base di tali titoli ne proporrà la graduatoria al Ministro della Pubblica Istruzione, cui spetta il conferimento dei posti.

Art. 6.

Qualora, esaurito il concorso, rimanessero disponibili dei posti per mancanza o per inidoneità delle concorrenti, tali posti, fino al 31 dicembre dell'anno in corso, potranno essere conferiti *ad annum* dal Ministro suddetto a giovani che abbiano i requisiti prescritti, salvo a comprenderle poi nel concorso dell'anno successivo.

Art. 7.

Il Ministro della Pubblica Istruzione farà specialmente invigilare all'educazione ed all'istruzione, così morale che civile, delle alunne godenti i posti conferiti come sopra nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma, e qualora le circostanze lo rendessero necessario od opportuno, potrà trasferire il conferimento dei detti posti in altro Istituto, nel qual caso dovrà farsi l'inventario e la riconsegna della suppellettile sussistente sulla base dell'inventario compilato in esecuzione dell'articolo 1 del R. decreto 29 settembre 1872 precitato.

Art. 8.

Sono abrogate le disposizioni anteriori e contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 483 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 della legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzi di difesa contro la grandine;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Massa e Carrara, presa nell'adunanza del 16 settembre 1902, nella forma stabilita dall'articolo 237, n. 1, dalla legge comunale e provinciale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzi di difesa contro la grandine, è applicata nella provincia di Massa e Carrara;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 484 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, approvato col Nostro decreto 29 giugno 1902, n. 281;

Veduta la proposta del Prefetto di Perugia;

Vedute le deliberazioni dei Comuni interessati, e quella del Consiglio provinciale di Perugia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli effetti della riscossione delle imposte dirette nel decennio 1903-1912, i Comuni di Roccasinibalda, Con-

cerriano, Varco Sabino, Longone, Ascrea e Castel di Tora sono riuniti in consorzio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CCCCXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1867, n. 680;

Visti i RR. decreti 5 giugno 1902, n. CC, e 15 settembre 1902 n. CCCXLVIII;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le elezioni dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Spezia si faranno questa prima volta sulla base della lista elettorale per l'anno 1902 della Camera di Commercio ed Arti di Genova per il Circondario di Levante.

Art. 2.

Le dette elezioni avranno luogo nella seconda domenica di dicembre dell'anno in corso;

I risultati della votazione saranno comunicati dalle singole sezioni elettorali al tribunale civile di Spezia, il quale procederà alla proclamazione degli eletti.

I nuovi eletti saranno insediati col 1° gennaio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CCCCXIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento pubblico in data 20 giugno 1902, col quale il dott. Camillo Bianchi legava una pregevole e rara raccolta di opere galanti alla Biblioteca Nazionale di Milano;

Veduta l'istanza del bibliotecario della predetta biblioteca per essere autorizzato ad accettare il legato del dott. Bianchi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il sig. bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Milano è autorizzato ad accettare il legato del dott. Camillo Bianchi, disposto a favore della biblioteca medesima con testamento del 20 giugno 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CCCCXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 2 luglio 1896, n. CCXXXVIII;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed ed arti di Savona in data 25 ottobre 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei membri della Camera di commercio di Savona è portato da 11 a 15.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 22 ottobre 1902:

Testa rag. Felice, vice-ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Medici provinciali.

Con R. decreto del 29 settembre 1902:

Mariani cav. dott. Vittorio, medico provinciale di 2ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Caserini Mario, commesso d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 43, dal 20 al 26 ottobre 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
					—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Monasterolo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Cassano Adda	»	2	—	2	—	2	—
	Bergamo	Bergamo	Bolgare	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Brescia	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Marmentino	»	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Crema	Castelgabbiano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pandino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Bernardino	»	1	—	1	—	—	1
	Mantova	»	Gazzuolo	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			11	1	12	—	9	4
	Belluno	Belluno	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo San Don.	Fontanellato	»	1	—	3	—	3	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	6	—	6	—
	Firenze	San Miniato	San Miniato	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Sezze	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Aquila*	Avezzano	Celano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	»	2	—	2	—	2	—
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	ovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**5**	—	**5**	—	**5**	—
	Caserta	Pied. d'Alife	Castello d'Alife . . .	ovina	2	—	2	—	2	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Ariano	Monte Leone	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Sant'Angelo	Calitri	equina	1	—	2	—	2	—
	Cosenza	Cosenza	Fagnano	ovina	2	—	50	35	15	—
	»	Rossano	Rossano	suina	1	—	2	—	2	—
	Catanzaro	Nicastro	Francavilla	ovina	1	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**10**	—	**61**	**35**	**26**	—
	Trapani	Alcamo	Camporeale	ovina	2	—	42	—	2	40
	»	Mazzara	Campobello	»	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			**3**	—	**43**	—	**3**	**40**
	Sassari	Ozieri	Buono	bovina	2	—	2	—	—	2
	»	Sassari	Castelsardo	ovina	—	170	—	170	—	—
		Sardegna			**2**	**170**	**2**	**170**	—	**2**
Carbonchio sintomatico	*Torino*	Torino	Pralormo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Massa Super.	Ceneselli	»	2	—	6	—	6	—
		Veneto			**3**	—	**7**	—	**7**	—
	Chieti	Vasto	Atessa	equina	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	**1**	—	—	**1**	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Contallo	bovina	2	—	31	—	—	31
	»	»	Cuneo	»	2	18	20	18	—	20
	»	»	Peveragno	»	—	7	—	2	—	5
	Alessandria	Acqui	Mombaruzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Alessandria	Cassine	»	—	4	—	—	—	4
	»	Asti	Asti	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Costigliole	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica (Segue)	*Novara*	Varallo	Fobello	bovina	—	30	—	5	—	25
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	7	—	—
		Piemonte			6	68	55	32	—	91
	Pavia	Mortara	Cassolnuovo	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Dorno	»	3	10	20	25	—	5
		»	Mede	»	—	15	—	—	—	15
		»	Mortara	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Vigevano	»	—	6	—	6	—	—
	»	Pavia	Ferrera Erbognone	»	—	7	—	—	—	7
	Milano	Milano	Milano	»	—	35	—	—	—	35
	Bergamo	Bergamo	Seriate	»	—	2	—	—	—	2
	»	Clusone	Casnigo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gromo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Treviglio	Fontanella	»	—	6	—	—	—	6
	Brescia	Brescia	Corticelle	»	1	6	6	—	—	12
	»	»	Quinzanello	»	—	49	—	49	—	—
	»	»	Torbole Casaglia	»	—	1	—	1	—	—
		Lombardia			4	157	26	83	—	100
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	—	4	—	—	—	4
	Bologna	Bologna	Crevalcore	»	—	11	—	—	—	11
		Emilia			—	15	—	—	—	15
	Siena	Siena	Monteriggioni	bovina	—	2	—	2	—	—
		Toscana			—	2	—	2	—	—
	Benevento	Benevento	Airola	bovina	—	1	1	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea			—	1	1	—	—	2
Tubercolosi	*Mantova*	Mantova	Mantova	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	5	—	—	1	4
		Toscana			—	5	—	—	1	4
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	—	1
Morva e Farcino	*Novara*	Vercelli	Vercelli	equina	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			1	—	1	—	—	1
	Milano	Milano	Milano	equina	1	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Spinadesco	»	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			1	1	1	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Porto Maur.*	San Remo	Pigna	equina	—	1	—	—	—	1
	Liguria				—	1	—	—	—	1
	Ancona	Ancona	Ancona	equina	1	—	1		1	—
	»	»	Polverigi	»	—	1	—	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	1	1	—	2	—
	Firenze	Firenze	Montespertoli	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Casciano Val di Pisa	»	—	3	—	—	1	2
	Toscana				1	4	1	—	2	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Roma	Roma	»	2	—	3	—	3	—
	Lazio				3	—	4	—	3	1
	Foggia	San Severo	Apricena	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	San Marsola Cat.	»	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				1	1	1	—	1	1
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—		—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	1	—
	Salerno	Salerno	Salerno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				—	4	—	—	1	3
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Aidone	equina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino	*Torino*	Pinerolo	Bobbio Pellice	—	—	84	—	84	—	—
	Piemonte				—	84	—	84	—	—
Rabbia	*Cuneo*	Saluzzo	Villanova Solaro	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	S. Giov. in Persiceto	bovina	—	1	—	—	—	1
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	canina	—	—	2	—	2	—
	Emilia				—	1	2	—	2	1
	Caserta	Sora	Pontecorvo	canina	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Perugia*	Terni	Stroncone	ovina	—	117	—	97	—	20
	»	»	Terni	»	—	177	—	—	—	177
			Marche ed Umbria		—	**294**	—	**97**	—	**197**
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	250	—	—	—	250
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Collepietro	»	—	1020	—	—	—	1020
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	291	—	190
	»	Avezzano	Massa d'Albe. . . .	»	—	329	—	—	—	329
	»	»	Scurcola	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Tagliacozzo.	»	—	39	—	39	—	—
	»	Sulmona	Bugnara	»	—	500	—	100	—	400
	»	»	Sulmona.	»	—	115	—	115	—	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1834	—	—	—	1834
			Regione Meridionale Adriatica		—	**9804**	—	**565**	—	**9289**
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	**800**	—	—	—	**800**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Torino	Carignano	—	1	—	12	—	7	5
			Piemonte		1	—	12	—	7	5
	Milano	Lodi	Boffalora d'Adda . .	—	—	6	—	—	—	—
	Bergamo	Clusone	Gazzaniga	—	1	—	1	—	1	—
	»	Treviglio	Treviglio	—	—	1	—	—	1	—
	Cremona	Crema	Offanengo	—	2	—	20	—	—	20
	»	Cremona	Casalbuttano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ostiano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Tredossi	—	—	60	—	—	—	60
	Mantova	Mantova	Castelbelforte . . .	—	2	—	4	—	—	4
	»	»	Porto Mantovano .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sermide	Sermide	—	1	—	1	—	1	—
			Lombardia		7	77	27	6	4	94

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati da 20 al 26 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Verona*	Isola della Scala	Bovolone	—	1	—	2	—	1	1
	Treviso	Asola	Paderno	—	1	—	14	—	—	14
	»	Oderzo	Oderzo	—	—	1	—	1	—	—
			Veneto		**2**	**1**	**16**	**1**	**1**	**15**
	Parma	B. San Donnino	San Secondo . . .	—	1	—	4	—	—	4
	»	Parma	Sala Baganza . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio	—	—	6	—	—	1	5
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	—	6	—	—	2	4
	»	»	San Rossidonio . .	—	1	—	8	—	2	6
	»	Modena	Bomporto.	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Cesario	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	—	8	1	159	—	70	90
	»	»	Ferrara	—	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	6	—	2	—	4
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	2	1	2	—	—	3
	Forlì	Forlì	Forlì.	—	3	—	3	—	—	3
			Emilia		**19**	**21**	**180**	**3**	**79**	**119**
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	—	3	—	2	1
	Grosseto	Grosseto	Scansano	—	—	15	—	15	—	—
			Toscana		**1**	**15**	**3**	**15**	**2**	**1**
	Aquila	Avezzano	Gioia de' Marsi . . .	—	—	3	—	—	3	—
	»	Sulmona	Pratola Peligna . .	—	—	2	—	—	1	1
	Foggia	San Severo	Cugnano	—	1	—	4	2	2	—
	»	»	Ischitella	—	2	39	2	—	41	—
			Regione Meridionale Adriatica . . .		**3**	**44**	**6**	**2**	**47**	**1**
	Benevento	Benevento	Foglianise	—	1	—	1	—	—	1
	»	San Bartolomeo	S. Bartolomeo in Galdo	—	—	6	—	—	6	—
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno . . .	—	—	9	—	6	1	2
	»	»	Tursi	—	1	—	1	—	1	—
	»	Matera	Montescaglioso . . .	—	—	4	—	—	4	—
	»	Melfi	Montemilone	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Fele	—	1	—	7	—	7	—
	Cosenza	Castrovillari	Montegiordano . . .	—	4	12	4	—	16	—
	»	Cosenza	I agnano	—	1	—	6	1	5	—
	Catanzaro	Cotrone	Cutro	—	1	—	3	—	—	3
			Regione Meridionale Mediterranea .		**9**	**38**	**22**	**7**	**40**	**13**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Torino*	Pinerolo	Faetto	caprina	—	20	—	10	—	10
	»	»	Riclaretto	»	1	—	5	—	—	5
		Piemonte			1	20	5	10	—	15
	Macerata	Camerino	Visso	ovina	—	5094	—	—	—	5094
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	»	—	9	—	—	—	9
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Cerreto	caprina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Monteleone	ovina	—	13	—	13	—	—
	»	»	Id.	caprina	1	—	7	1	—	6
		Marche ed Umbria			1	5251	7	49	—	5209
	Roma	Roma	Roma	ovina	1	—	500	—	—	500
	»	Velletri	Bassiano	»	—	183	—	83	—	100
	»	»	Norma	»	—	6	—	6	—	—
		Lazio			1	189	500	89	—	600
	Aquila	Aquila	Cagnano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	Avezzano	San Vinc. Valleroveto	»	—	120	—	120	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	100	—	100	—	—
	»	Cittaducale	Borbona	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Fiamignano	ovina	—	110	—	—	—	110
		Regione Meridionale Adriatica			—	354	—	222	—	132

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	2	—	3	—	3	—
	bovina	26	1	29	—	24	6
	ovina	9	170	98	205	23	40
	caprina	1	—	1	—	1	—
	suina	1	—	2	—	2	—
	—	39	171	133	205	53	46
Carbonchio sintomatico	equina	—	1	—	—	1	—
	bovina	4	—	8	—	8	—
	—	4	1	8	—	9	—

Segue RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	bovina	10	236	82	110	—	208
	ovina	—	7	—	7	—	—
	—	60	243	82	117	—	208
Tubercolosi	bovina	2	5	2	—	2	5
Morva e farcino	equina	8	13	9	—	9	13
Vaiuolo ovino	—	—	84	—	84	—	—
Rabbia	canina	—	—	3	—	3	—
	bovina	1	1	1	—	1	1
	—	1	1	4	—	4	1
Rogna	ovina	—	10898	—	662	—	10236
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	42	196	266	84	180	248
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	5590	500	257	—	5833
	caprina	2	224	12	113	—	123
	—	3	5814	512	370	—	5956

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidàto 5 0[0 cioè: N. 1,161,640 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L.5, al nome di Giorgetti *Cesarina* di Cesare, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Lucca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giorgetti *Marta* di Cesare, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal sacerdote Alessio Nazari fu Giovanni Battista, quale presidente del legato « Passoni » e dell'Orfanotrofio femminile di Treviglio (Bergamo), è stato denunziato lo smarrimento della bolletta n. 171 (protocollo n. 624 pos. n. 1122) rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Bergamo il 25 novembre 1901, per ricevuta di due assegni provvisori 4,50 0[0, della complessiva annualità di L. 1,26, intestati, l'uno all'Orfanotrofio femminile e l'altro al legato « Passoni » sopraindicati, esibiti perchè fossero commutati in rendita.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati all'incaricato signor Nicolai Martino di Giuseppe i titoli di rendita provenienti dall'operazione senza che gli sia fatto obbligo di restituire la detta bolletta che sarà considerata di nessun valore.

Roma, il 3 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione.

Si notifica, ai termini dell'articolo 158 del Regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1207331	Moccia Francesco fu Gioyacchino, domiciliato in Napoli (Con annotazione	Lire	115 —	Roma
»	775570	Giresio Ernesto fu Pietro, domiciliato in Torino (Con annotazione)	»	10 —	»
»	811705	D'Alò Carmine del vivente Agostino, domiciliato in Laurino (Salerno) (Con annotazione)	»	75 —	»
»	56722 / 452022	Stella Simone fu Giuseppe, domiciliato in Loano (Con annotazione)	»	50 —	Torino
»	1117413	Falco Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	285 —	Roma
»	1192540	Banca Subalpina in liquidazione già corrente in Torino (Con annotazione)	»	405 —	»
»	1065262	D'Amato Salvatore fu Pietro Andrea, domiciliato in Torre del Greco (Napoli) (Con annotazioni ed avvertenza)	»	50 —	»
»	713351	D'Amato Antonio fu Pietro Andrea, domiciliato a Napoli (Con annotazione)	»	50 —	»
»	713352	Garofalo Maria di Giuseppe moglie di Medici Santo, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	60 —	»
»	736634	Castellano Onofrio fu Francesco, domiciliato in Torre del Greco (Napoli) (Con annotazione)	»	70 —	»
»	103252 / 286192	Marrazzo Salvatore di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	5 —	Napoli
»	123801 / 306741	Marrazzo Salvatore di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	25 —	»
»	553847	Donzelli Antonio fu Agostino, domiciliato in Force (Ascoli Piceno) (Con annotazione)	»	10 —	Firenze
»	1197122	Come sopra (Con annotazione)	»	5 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	322874 / 139934	Curri Angelo Raffaele di Giuseppe Oronzo, domiciliato in Locorotondo (Con annotazione)	Lire	15 —	Napoli
»	140422 / 323362	Come sopra	»	75 —	»
»	647950	Come sopra	»	65 —	Firenze
»	1065007	Come sopra	»	40 —	Roma
»	675912	Potolicchio Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Gravina (Bari) (Con annotazione)	»	5 —	»
»	1166937	Potolicchio Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Francavilla al Mare (Chieti) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	1184111	Potolicchio Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	40 —	»
»	847063	Brambilla Giacinto fu Carlo, domiciliato a Piperno (Roma) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	733535	Roberti Vincenzo fu Giuseppe Maria, domiciliato in Montefalcone di Sannio (Campobasso) (Con annotazione) .	»	250 —	»
»	614949	Mazzini Enrico fu avvocato Giuseppe Antonio, domiciliato in Lecco (Como) (Con annotazione)	»	65 —	Firenze
»	913312	Verolino Pasquale fu Antonio, domiciliato a Poggioreale (Napoli) (Con annotazione)	»	500 —	Roma
»	79222	Antonucci Cosimo fu Luigi, domiciliato in Mesagne (Lecce) (Con annotazione)	»	60 —	Firenze
»	625266	Rispo Carlo fu Francesco, domiciliato in Marcianiso (Caserta) (Con annotazione)	»	15 —	»
»	1164933	Covidalli Torquato di Alessandro, domiciliato in Ferrara (Con annotazione)	»	10 —	Roma
»	871290	Celle Gerolamo fu Giuseppe, domiciliato in Portovenere (Genova) (Con annotazione)	»	200 —	»
»	520 / 347030	Privitera Salvatore fu Nicolò, domiciliato in Giarre (Con annotazione)	»	200 —	Palermo
»	873328	Micucci Domenico di Giovanni, domiciliato in Stigliano (Basilicata) (Con annotazione)	»	90 —	Roma
»	619537	Cassino Alessandro fu Giov. Battista, domiciliato in Fermo (Ascoli Piceno) (Con annotazione)	»	150 —	Firenze
»	955604	Bartolo Achille fu Luigi, domiciliato ad Alcara li Fusi (Messina) (Con annotazione)	»	15 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	695683	Russo Domenico Antonio di Giuseppe, domiciliato in Bagnara (Reggio Calabria) (Con annotazione). . . . . . Lire	30 —	Roma
»	710105	Pellè Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Ostuni (Lecce) (Con annotazione) . . . . »	15 —	»
Consolidato 4 %	1773	Caccavale Domenico di Antonio, domiciliato in Casoli (Chieti) (Con annotazione). . . . . »	304 —	»
Consolidato 5 %	105523	Gesualdi Giuseppe fu Giampietro, domiciliato in Potenza (Con annotazione) . . . . »	290 —	Firenze
»	691233	Migliaccio Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	50 —	Roma

Roma, addì 19 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Il Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 dicembre, in lire 100,13.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

3 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,42 1/8	101,42 1/8
	4 1/2 % *netto*	108,01	106,88 1/2
	4 % *netto*	102,90 3/8	100 90 3/8
	3 1/2 % *netto*	98 59	96 84
	3 % *lordo*	68,68 3/4	67,48 3/4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 dicembre 1902

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15,30).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del figlio del senatore Negri per le onoranze rese in memoria del defunto suo genitore.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Cefaly al ministro guardasigilli, sulla condotta del procuratore generale Cosenza nel processo Palizzolo e sulla sua nomina a primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Deve far precedere lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Cefaly da una dichiarazione.

Benchè abbia accettato per debito di cortesia l'interpellanza del senatore Cefaly, non intende impegnarsi a discutere la condotta dei magistrati nell'esercizio delle loro funzioni.

CEFALY. Assicura l'on. ministro che la sua interpellanza non eccederà i limiti che si sogliono osservare in Senato nello svolgimento delle domande d'interpellanza.

Dichiara peraltro che crede suo diritto poter discutere delle contraddizioni in cui possono cadere i magistrati non delle loro convinzioni: se si pensasse altrimenti il controllo parlamentare non avrebbe più ragione di essere. Su ciò chiede anche il parere del presidente.

Del resto se il ministro guardasigilli crede che egli non debba discutere la requisitoria fatta dal procuratore generale Cosenza

nel processo Palizzolo, si tacerà per fargli cosa grata se così la penserà il presidente.

Prima di svolgere la sua interpellanza attende quindi l'opinione del presidente e del ministro,

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. La sua dichiarazione si riferiva al modo con cui il senatore Cefaly ha messo la questione.

Il Senato in memorabili discussioni ha confermato l'opinione che i provvedimenti dell'ordine giudiziario non sono soggetti al sindacato degli alti poteri politici.

Il senatore Cefaly ha detto che non discuterà la coscienza del magistrato, ma la requisitoria del pubblico ministero.

Ma per ciò fare, osserva l'oratore, bisogna giudicare anche la coscienza del magistrato.

A parte questa considerazione, fa riflettere al Senato, che trovandosi di fronte ad un processo sul quale non è stata detta ancora l'ultima parola, non è dal posto che occupa che egli può accettare una discussione su questo terreno (Approvazioni).

CEFALY. L'on. ministro si preoccupa di ciò che non esiste. Egli ha chiesto al presidente se si poteva discutere sulle contraddizioni evidenti che si riscontrano in una requisitoria ed in un documento di un magistrato. Non parlerà certo in merito della requisitoria, ma solo della condotta del Ministero verso quel magistrato.

PRESIDENTE. Data la risposta del ministro crede sia assai difficile contenere l'interpellanza in modo che non sembri che il potere legislativo invada il potere giudiziario.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Egli non può impegnarsi ad accettare l'interpellanza del senatore Cefaly, appunto perchè non conosce in quali termini questi vorrà contenersi.

CEFALY. Chiede lo si lasci parlare e il Senato giudicherà; del resto il presidente non mancherà, ove occorra, di richiamarlo all'ordine.

PRESIDENTE. Osserva che il processo Palizzolo è tuttora *sub-judice;* ma poichè opposizione assoluta da parte del ministro non vi è, non ha difficoltà di concedere di parlare al senatore Cefaly.

PATERNÒ. Parla per una mozione d'ordine. Egli crede che l'interpellante non possa svolgere che l'interpellanza inscritta all'ordine del giorno.

Se avesse a svolgerla in altri confini, il senatore Cefaly dovrebbe cambiarne i termini.

PRESIDENTE. Confidando nella prudenza del senatore Cefaly, che non vorrà portare la sua interpellanza sopra un terreno che possa urtare la suscettibilità dei magistrati, gli concede facoltà di svolgere la sua interpellanza.

CEFALY. Il processo Notarbartolo dovrebbe fornire argomento di serie meditazioni agli uomini di Stato.

La giustizia in dieci anni non potè scoprire gli autori di due clamorosi assassini.

La vera istruttoria del processo si fece a Milano dal figlio della vittima aiutato dal suo avvocato.

Rifatto il processo a Bologna dopo dieci mesi di dibattimento, i nuovi indiziati Palizzolo e Fontana sono stati condannati.

Lascia da parte i problemi dei procedimenti teatrali interminabili, l'organizzazione della pubblica sicurezza, l'impunità d'associazioni a delinquere, la possibilità per cui un delinquente alla vigilia d'andare all'ergastolo possa salire ai più alti onori sociali.

Limita l'interpellanza alle responsabilità del procuratore generale Cosenza e del guardasigilli.

Rinviato dalle assise di Milano il processo a Palermo per nuove istruzioni si dovette procedere all'arresto di Fontana e di Palizzolo e venne la requisitoria Cosenza. Leggendo questa requisitoria e le difese degli avvocati di Fontana e Palizzolo si osserva subito che la difesa più abile e più completa è quella fatta nella requisitoria Cosenza. Ma la meraviglia è grande quando, dopo avere distrutte tutte le deposizioni a carico di Palizzolo e Fontana, conclude pel rinvio alle assise di entrambi.

Per quanto rispettosissimo fino allo scrupolo dell'indipendenza e dei convincimenti dei magistrati, certe stridenti contraddizioni non possono passare inosservate.

Ma v'è di peggio.

Durante il dibattimento di Bologna un giornale iniziò una campagna allo scopo d'imporre alla magistratura giudicante in Bologna la liberazione di Palizzolo. Simile audacia non parrebbe vera se noi anche oggi non assistessimo ad un'altra uguale campagna, Pro Palizzolo, o Pro Sicilia che sia, che ha forse per iscopo di premere sulla Cassazione di Roma.

Ed a quel giornale, a quella campagna fatta per turbare il campo sereno della giustizia, il procuratore generale Cosenza manda il suo *plauso per la nobile iniziativa e pel santo apostolato.*

L'opinione pubblica insorse, ma Cosenza indisturbato, lasciando Palermo, se ne venne in Roma a covrire più alti uffici al Ministero.

E quando ebbe bisogno d'una residenza, pro forma, l'on. Guardasigilli lo promosse a primo presidente di Corte e lo destinò a Catanzaro. In circa sei mesi andò in Catanzaro solamente una volta per prendere possesso è ripartì col treno stesso per Roma.

Prega il ministro di rispondere alle seguenti domande:

Se Palizzolo e Fontana erano rei perchè Cosenza ne ha fatto l'ampia e strenua difesa?

Se erano innocenti, perchè li mandò alle Assise?

Se chiese lui di mandarli alle Assise, perchè ha partecipato alla campagna per l'assoluzione di essi e per violentare la coscienza dei magistrati che stavano giudicando?

È degna e tollerabile tale partecipazione per un magistrato e magistrato requirente?

Se Cosenza è capace di simili colpi di testa, com'è che l'on guardasigilli l'ha promosso a capo di Corte e gli ha concessa così la inamovibilità?

È stato prudente fare codesto?

Attende dal ministro tassative risposte a queste tassative domande.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Giuseppe Rossi ha ritirato la sua domanda di interpellanza diretta al Guardasigilli e già annunziata al Senato.

PATERNO'. Non si occuperà del Primo Presidente Cosenza perchè non crede abbia bisogno di difesa. Osserva solo che il senatore Cefaly ha parlato di campagna di salvataggio, ma egli ha considerato una sola parte della questione e non ha posto mente alla campagna fatta da altro lato.

Se il senatore Cefaly sostiene che nel processo di Bologna i partiti e le masse ebbero una ingerenza indebita, è d'accordo con lui, ma se limita tale ingerenza ad una sola parte in causa, non può più essere dello stesso parere.

Non aggiunge altro sull'argomento troppo aspro e difficile, tanto più che non è suo intendimento di entrare nel merito della mossa interpellanza.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Il senatore Rossi, che ha ritirato la sua interpellanza, motivò il ritiro per il fatto che il Primo Presidente Cosenza è giunto in residenza.

Questa motivazione giustifica la sua opera, ed è il meritato omaggio reso ad un magistrato che è onore ed ornamento dell'ordine giudiziario.

Non gli sembra che si debba esagerare il significato di una carta da visita mandata ad un giornale e da questo pubblicata senza che ne fosse autorizzato.

Il senatore Cefaly ha domandato perchè il Primo Presidente Cosenza sia stato al Ministero. Risponde: se l'Amministrazione della giustizia deve fare studî inerenti al suo ufficio, perchè il Ministero non può avvalersi degli uomini eminenti nelle scienze giuridiche?

Detto questo, non ha altro da aggiungere. Il presidente Cosenza è al suo posto con soddisfazione della magistratura e del foro calabrese.

Sente il dovere di difendere la magistratura, la quale dà sempre esempio di zelo, di onestà e di operosità (Bene!).

CEFALY. Non parla della motivazione del senatore Rossi per il ritiro della sua interpellanza.

Nota in risposta al ministro che nessuna campagna di contro opposizione a quella che si faceva da altri giornali esisteva, quando il procuratore generale Cosenza mandava il suo plauso alla campagna aperta dalla *Tribuna giudiziaria*.

Soggiunge poi che in altro numero della *Tribuna giudiziaria*, che e giornale violento contro tutti, evvi un'altra dichiarazione che è in aperta contraddizione con la requisitoria già fatta; e il giornale non ha una sola parola men che cortese a carico del Cosenza.

Per lui il Cosenza è anima del movimento manifestatosi. Di ciò non si occupa, ma si duole solo che il guardasigilli non abbia mantenuto il dicastero di grazia e giustizia a quella elevatezza che eravamo in diritto di attenderci da un Ministero presieduto dall'on. Zanardelli.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Risponde brevemente che non può trovarsi d'accordo coll'interpellante nell'esaminare l'opera dei magistrati, partendo egli da un punto opposto.

Quanto alle ultime parole del senatore Cefaly, l'attitudine del Senato lo dispensa dal risponderVi.

PRESIDENTE. Non essendoci proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877, n 3917 (N. 17) ».

PRESIDENTE. Chiede al ministro d'agricoltura se accetta il progetto modificato dall'Ufficio centrale.

BACCELLI, ministro d'agricoltura industria e commercio. Accetta.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CAVASOLA. Nota anzitutto che il progetto in discussione ha la portata di una vera riforma organica della nostra legislazione forestale, come l'oratore dimostra, ponendolo a confronto con la legge del 20 giugno 1877.

Per il progetto attuale l'interesse pubblico deve avere sempre la prevalenza assoluta, secondo il ministro, sull'interesse privato,

L'Ufficio centrale ha cercato di contemperare questi due interessi, dando la definizione del bosco e concedendo all'autorità del ministro, date certe circostanze, di moderare il rigore della legge.

In massima consente nel concetto informatore del progetto che riguarda più specialmente la tutela dei boschi.

Esamina partitamente le seguenti questioni: se i provvedimenti proposti corrispondano ai mali che si vogliono reprimere, se gli organi esecutivi corrispondano all'intento che il legislatore si propone, se le parti della legge del 1877 non modificate, possano rimanere senza contrasto con quelle che oggi si modificano, se i conflitti che ne possano sorgere, abbiano nel progetto quella garanzia a cui tutti i cittadini hanno diritto.

Dimostra come alcuna delle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale all'articolo 1 circa il vincolo forestale non siano sufficienti e completamente accettabili e prega il Senato di ponderare bene il suo voto prima di sanzionare l'articolo stesso.

Rileva che il quarto comma dell'articolo 4 introduce il sistema coercitivo nella selvicoltura. Se si crede necessario di arrivare al rimboschimento d'ufficio, si stabilisca questo principio per legge, e non lo si rimandi al Regolamento.

Non contesta che sia opportuno il dettare norme speciali sul diritto dei Comuni rispetto ai boschi di proprietà comunale. Ma, se l'ente aliena il bosco, pel solo fatto della vendita, esce dal vincolo della legge,

Questo sembra all'oratore alquanto eccessivo, e richiama sulla questione l'attenzione dell'Ufficio centrale per quei temperamenti che si potessero introdurre durante la discussione del progetto di legge.

Lo Stato ha interesse a conservare i boschi; non sarebbe il caso d'introdurre una disposizione, per la quale se un ente morale volesse alienare un bosco, dovesse cederlo allo Stato?

Introdotte queste modificazioni, avremo gli organi per far funzionare la legge?

Tutta la legge è basata sull'organizzazione del Comitato forestale, della cui composizione dichiara di non essere soddisfatto; chè anzi egli lo vorrebbe abolito.

Crede l'Ufficio centrale che il rimedio potrà consistere nell'accrescere l'elemento elettivo del Comitato forestale?

Egli comprende l'elemento elettivo, quando rappresenta un interesse vivo, ma non comprende un'artificiosa combinazione di Collegi, come quella stabilita nella legge.

Vorrebbe per le provincie la costituzione di una robusta ispezione forestale; ma si accontenterebbe anche di una riduzione del Comitato forestale ed in modo che sia meglio definita la responsabilità dei prefetti.

Passa poi a trattare del Corpo delle guardie forestali, che non ha dato risultati molto utili, sia perchè esse sono poco numerose, sia anche perchè poco capaci.

Desidererebbe che il Governo nominasse di fatto le guardie forestali provinciali quando le voglia alla propria dipendenza.

Cita poi altre disposizioni della legge vigente, che abbisognano di essere modificate: per esempio quelle relative all'elenco dei beni vincolati.

Dopo il risultato infelice della legge forestale, vorrebbe che il rimboschimento contemplato dal progetto non fosse rimesso al Comitato forestale.

Cita le disposizioni della legge del '77 relative al rimboschimento, che non furono mai applicate.

Rileva che l'Italia è il paese più povero di Europa in fatto di terreni boschivi, rapporto alla superficie del territorio. Quindi la necessità di un demanio boschivo.

Si riserva di proporre alcuni emendamenti ed aggiunte che enuncia.

Dice che nella legislazione forestale abbiamo avuto in mira il solo lato economico, ma il bosco rappresenta qualche cosa di più, è parte notevolissima della ricchezza del paese. Per questo rapporto l'Italia si trova molto male.

Noi, come tutta l'Europa, andiamo incontro alla crisi del legno.

Nota l'importanza della coltivazione del sughero che, mentre una volta era florida in Italia, ora è rappresentata da un solo bosco in Sicilia.

Lamenta anche la diminuzione della coltura delle piante resinose,

In questa condizione di cose, prega il ministro e l'ufficio centrale, di voler completare il concetto dell'articolo 12 della legge forestale vigente, ed espone in proposito un emendamento.

Spera che la sua parola non sia stata spesa invano, e che abbia potuto trasfondere nei suoi colleghi la profonda convinzione da cui è animato (Vivissime approvazioni; molti senatori si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 dicembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Francesco Spirito, Alfredo Falcioni, Cerulli e Luigi Luzzatti.

(Sono conceduti).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Mi pregio riferire alla Camera che stamane l'Ufficio di Presidenza, insieme con la Commissione parlamentare, ha avuto l'onore di essere ricevuto da Sua Maestà il Re, ed adempiendo all'incarico avuto dalla Camera, ha rassegnato a Sua Maestà le più vive felicitazioni pel fausto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda.

Sua Maestà è stata sensibilissima alla dimostrazione della Camera, ed ha dichiarato che fra le più gradite dimostrazioni le giungeva quella della Camera stessa.

Mi diede quindi l'incarico di porgere a questa vivi ringraziamenti per i sentimenti che le sono stati espressi (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad un'interrogazione dell'on. Mazza « sulle trattative da esso iniziate con la Banca d'Italia, per l'attuazione pratica della legge sulla cedibilità del quinto sugli stipendi ».

È dolente di non poter dare una risposta concreta come avrebbe desiderato.

Il Governo ha fatto del suo meglio per attuare la legge sulla cedibilità; ma la questione è gravissima e urgente perchè si tratta di un servizio dell'entità di circa 100 milioni e per il quale occorrerà una legge; ma confida di poter presto presentare opportuni provvedimenti.

MAZZA è dolente a sua volta che il Governo non sia ancora riescito ad attuare la legge.

Fu già chiesta da lui e da' suoi amici l'istituzione di un servizio di Stato.

Ora l'on. sottosegretario di Stato De Nobili dice che occorre una seria preparazione perchè la legge possa avere un'attuazione pratica, ed egli osserva che questa preparazione doveva esser fatta da tanto tempo.

L'oratore propugna l'idea che il servizio abbia da essere fatto della Cassa depositi e prestiti ad un tasso minimo.

Raccomanda che il deplorevole stato di cose che tutti gl'impiegati lamentano abbia presto a cessare, e si sottraggano finalmente alla speculazione esagerata dei sovventori privati.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Ciccotti che desidera sapere « se e quando pensi appagare il voto di moltissimi cittadini di Napoli che, in conformità della legge, chiedono la revisione dell'imposta sui fabbricati ». Osserva che le revisioni sono generali o parziali, e che contro la revisione generale dopo la presentazione del disegno di legge, nessun reclamo, nè voto qualsiasi è pervenuto dagli enti locali.

Se poi l'on. Ciccotti intende parlare delle revisioni parziali, l'assicura che esse furono fatte su larga scala, tanto che gli accertamenti dell'imponibile diminuirono in complesso di circa 92 mila lire.

L'Amministrazione procede quindi con la massima equità.

CICCOTTI non è per nulla soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato. La legge del 1865 faceva l'obbligo di una revisione generale dopo cinque anni.

Fu fatta invece dopo molti anni e con criteri niente affatto razionali onde la necessità di un'altra revisione che è invocata da tutte le regioni italiane, revisione che deve proporzionare l'imposta al reddito effettivo.

Una nuova revisione dell'imposta fabbricati risponde anche a quei principî di giustizia tributaria che tanto spesso sono invocati dal Ministero.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze. Il Governo non intende opporsi ad una nuova revisione generale.

Ma la quistione è grave e merita tutto lo studio e tutta l'attenzione, e di questo studio il Governo stesso intende con amore occuparsi.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'on. De Martino, che desidera sapere « se sia suo intendimento di prendere in contraddizione degli obblighi e dei patti sanciti nella convenzione marittima, provvedimenti per dare una maggior sovvenzione alla Compagnia napolitana di navigazione, invitando il Comune e la Provincia di Napoli a un proporzionale concorso ».

La questione non è lieve. Il Governo intende di nominare una Commissione d'inchiesta; se questa sarà favorevole alla Società napolitana, il Governo stesso prenderà gli opportuni provvedimenti.

DE MARTINO, siccome la questione è grave, e meriterebbe un ampio svolgimento, pur ringraziando l'on. sottosegretario di Stato della sua risposta, dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione dell'on. Di Stefano « sulle ragioni del ritardo a presentare il disegno di legge sull'educazione dei sordomuti ».

E noto che il ministro dell'istruzione pubblica con la collaborazione efficace dell'on. Gaetano Falconi eveva già compilato apposito disegno di legge.

Ma essendo sorte alcune divergenze su lievi modalità fra il Ministero dell'istruzione e quello dell'interno, si sta studiando di eliminarle. E appena eliminate, è ciò spera avvenga sollecitamente, il progetto sarà presentato alla Camera

DI STEFANO dimostrata la necessità e l'urgenza della legge, poichè perdurando lo stato presente di cose si danneggiano gli istituti, prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

Discussione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1900-901.

RAVA è lieto della notizia confortante che l'attuale bilancio consuntivo si presenta con un avanzo di 41 milioni il quale quasi raddoppierebbe se si tenesse conto della spesa ferroviaria bilanciata. Ma di questo fatto importante e consolante non vi è traccia nè nella relazione, nè nel disegno di legge.

Prega il Governo di riparare alla lacuna.

Esaminando poscia la relazione voluminosa della Corte dei conti a proposito dei bilanci dell'Eritrea, nota che non sieno stabilite dall'amministrazione norme sicure per un sicuro controllo. Richiama su ciò l'attenzione del Ministero.

Parla quindi del riscontro dei magazzini. Nota che una legge in proposito fu votata dal Parlamento, ma sembra che non sia applicata.

Osserva che la gestione dei fondi di riserva e delle Casse patrimoniali ferroviarie è retta da norme che non sono neppure convalidate da un decreto Reale. Ciò non è regolare.

Svolge altre considerazioni circa la gestione dei residui, per i quali richiede calcoli precisi, e conclude che sieno stabilite per tutta l'amministrazione contabile dello Stato norme che facilitino il più possibile il sindacato del Parlamento (Bene!).

DE NOBILI, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde che il Ministero del tesoro è nell'ordine stesso d'idee dell'on. Rava, e perciò accetta la sua raccomandazione.

Espone le ragioni per le quali la legge relativa al riscontro dei magazzini non è stata ancora completamente applicata; ma molto si è già fatto, e confida che presto saranno compiuti gl'inventari di tutti gli stabilimenti.

Ispezioni serie e ripetute furono ordinate dal Ministero del tesoro ai magazzini; alla deficenza di personale alla Corte dei conti,

deficenza che pure influisce nell'applicazione completa della legge si provvede col disegno di legge che sta dinanzi alla Camera. Vede dunque l'on. Rava che il Ministero non ha trascurato l'applicazione della opportuna legge sul riscontro dei magazzini dello Stato.

VENDRAMINI, relatore, consente in molte osservazioni dell'on. Rava, assicura che nell'avvenire altre lievi indeterminatezze nella compilazione dei Conti consuntivi saranno sicuramente eliminate onde da essi possa risultare esattamente l'avanzo e il *deficit* del bilancio.

CARMINE nota, in risposta ad alcune osservazioni dell'on. Rava, che la valutazione delle ferrovie era prima al prezzo di costo, vennero poi modificati i criteri della valutazione stessa in seguito al voto della Giunta del bilancio, criteri che egli approva. Ritornare all'antico sistema sarebbe un peggioramento.

RAVA ringrazia l'on. sottosegretario di Stato e l'on. relatore di avere accolte le sue raccomandazioni.

Osserva poi all'on. Carmine che non ha inteso di voler proporre per la valutazione delle opere ferroviarie di ritornare al sistema antico, ma ha raccomandato che tutto il sistema sia migliorato.

RUBINI ritiene che non sia necessario introdurre ora a proposito delle valutazioni della novità che fra due o tre anni potrebbero essere sconfessate. Nota tuttavia che sono troppo disformi i metodi di valutazione, e, a proposito del materiale ferroviario, e a proposito dei proventi. Ciò genera incertezza e dubbi che è bene sieno eliminati.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, ha già dichiarato che il ministro del tesoro consente a proposito delle valutazioni nelle idee dell'on. Rava, poichè ritiene indispensabile unità d'indirizzo in tutta questa vasta ed importante materia.

(Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Seguita la discussione del disegno di legge: « Municipalizzazione dei servizi pubblici ».

FRASCARA GIACINTO in seguito alle dichiarazioni fatte ieri dal relatore, ritira la sua proposta aggiuntiva sull'arbitrato obbligatorio, raccomandando che venga introdotta nel disegno di legge sul contratto di lavoro.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta la raccomandazione.

POZZO MARCO, parlando sull'articolo 10, osserva che l'articolo stesso richiede il progetto tecnico e finanziario per l'impianto di un nuovo servizio ma non reca la medesima prescrizione per l'assunzione di un servizio che venga riscattato.

MAJORANA, relatore, si riserva di presentare una disposizione speciale che regoli i servizi riscattati.

GIOLITTI, ministro dell'interno, conferma la dichiarazione del relatore.

POZZO MARCO ne prende atto.

(L'articolo 10 è approvato).

FUSINATO ritira l'emendamento col quale aveva proposto che, invece che alla Commissione per il credito comunale e provinciale, le deliberazioni relative ai servizi da municipalizzare venissero sottoposte ad una speciale Commissione.

RISPOLI propone che, senza ricorrere alla Commissione speciale, per l'esame delle deliberazioni anzidette vengano aggiunti alla Giunta provinciale amministrativa, l'ingegnere capo dell'ufficio provinciale del Genio civile, il medico provinciale e il presidente del tribunale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ritiene indispensabile che la cosa venga esaminata da una Commissione estranea al luogo e della quale non sia discutibile la competenza tecnica e l'imparzialità; perciò mantiene l'articolo.

MAJORANA, relatore, per le stesse ragioni, non accetta l'emendamento.

TRIPEPI chiede se il prefetto potrà annullare la deliberazione del Consiglio comunale per vizi di forma.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che questa legge non deroga alla legge comunale e provinciale.

(È respinto ed approvasi l'articolo 11).

Presentazione di una relazione.

SOCCI presenta una relazione sul disegno di legge per concessione di un sussidio di L. 100,000 da parte dello Stato al Comune di Scansano per esecuzione di opere pubbliche.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Municipalizzazione dei servizi pubblici.

BORCIANI non insiste sulla soppressione dell'articolo 12, dopo che la Camera con l'articolo 11 ammise l'intervento della Commissione speciale.

(L'articolo 12 è approvato).

TRIPEPI desidererebbe che il *referendum* venisse dopo l'approvazione del Regolamento.

BORCIANI vorrebbe che sia per la iniziativa che per la rinnovazione della domanda di municipalizzazione si ritenesse sufficiente un sesto in luogo di un terzo degli elettori.

MAJORANA, relatore, prega l'on. Tripepi di non insistere nella sua proposta e consente che in luogo di un terzo si ritenga sufficiente un quarto degli elettori.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente in questo emendamento dell'on. Borciani, ma non nell'altro dello stesso deputato secondo il quale si lascerebbe agli elettori l'iniziativa della municipalizzazione prescindendo da uno studio serio.

BORCIANI accetta la riduzione dal sesto al quarto ma insiste perchè sia riconosciuto negli elettori il diritto d'iniziativa.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede che sia serio ammettere il *referendum* prima di uno studio tecnico e finanziario sulla municipalizzazione.

CABRINI osserva che nei paesi nei quali il *referendum* è attuato si estende anche all'iniziativa, altrimenti esso non avrebbe valore, in sostanza.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ritiene che la pratica di paesi nei quali da lungo tempo funziona il *referendum* non sia da prendersi ad esempio in un paese in cui esso venga per la prima volta introdotto.

TRIPEPI, rinunziando alla precedente osservazione, propone che s'indichi che la votazione seguirà secondo le disposizioni dell'articolo 63 della legge comunale e provinciale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che a ciò provvederà il Regolamento.

BERIO riterrebbe opportuno stabilire un lasso di tempo per la rinnovazione del *referendum*.

MAJORANA, relatore, crede che si potrà soddisfare col Regolamento anche al desiderio dell'on. Berio.

Conviene poi con l'on. ministro che non convenga accordare prima di qualsiasi esperimento del *referendum* deliberativo il *referendum* iniziativo.

TRIPEPI non insiste nel suo emendamento.

(Respinto l'emendamento dell'on. Borciani, si approva l'articolo 13, con la modificazione concordata).

Presentazione di due disegni di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per « costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie e ultimazione delle strade comunali rimaste incomplete »; ed un altro per la « riduzione ad un quarto del contributo annuo dovuto dal Consorzio per la ferrovia Foggia-Candela ».

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubbtici servizi.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 14.

(È approvato).

MAJORANA, relatore, propone di sopprimere nell'articolo 15

l'inciso secondo il quale dipenderebbe dal prefetto d'autorizzare la municipalizzazione.

BORCIANI domanda se contro la deliberazione contraria della Giunta provinciale amministrativa sarà ammesso il ricorso.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura che rimangono integri i diritti accordati dalle leggi amministrative vigenti.

(L'articolo 15 è approvato).

GIOLITTI, ministro dell'interno dichiara di modificare l'articolo 16 in modo che sia più estesa la facoltà di esercitare servizi ad economia.

BORCIANI chiede che, invece di servizi di *tenue importanza*, si dica *di non grande importanza.*

VILLA, facendo proprio un emendamento dell'on. Girardini, propone che si aggiunga all'articolo che si possono esercitare in economia soltanto i servizi *che non abbiano prevalente carattere industriale.*

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta l'emendamento dell'on. Villa, non così quello dell'on. Borciani.

(L'articolo 16 così emendato è approvato).

MAJORANA, relatore, modifica l'articolo 17 nel senso di rimandare al regolamento lo stabilire il modo col quale debbano essere approvate le proposte della Commissione amministrativa.

(L'articolo 17 così emendato è approvato).

BORCIANI propone la soppressione dell'articolo 18, trovando eccessiva la vigilanza del Governo nelle aziende municipalizzate.

(Approvansi gli articoli dal 18 al 21).

MAJORANA, relatore, propone di correggere l'articolo 22 nel senso di autorizzare i consorzi di Comuni anche di provincie contermini.

(L'articolo 22 è approvato).

MAJORANA, relatore, propone di modificare l'articolo 23 nel senso che nel caso di consorzio di Comuni appartenenti a diverse provincie, l'approvazione dei conti sia affidata alla Giunta amministrativa della provincia alla quale appartiene il maggior numero dei Comuni.

(L'articolo 23 così emendato è approvato).

GRIPPO rileva l'inconveniente che potrebbe aver luogo nella tutela, dato il caso di consorzi di Comuni appartenenti a diverse provincie. Crede che si potrebbe in questo caso deferire la tutela al Governo centrale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, è d'avviso che si possa procedere col criterio del numero di popolazione prevalente.

GRIPPO propone che sia rimandato l'articolo alla Commissione per coordinarlo.

CAVAGNARI vorrebbe che ogni Giunta provinciale provvedesse alla tutela dei Comuni da essa dipendenti, e che solo in caso di conflitto si deferisse la cosa al Ministero.

GRIPPO insiste nella sua proposta di rimandare l'articolo.

GIOLITTI, ministro dell'interno e MAJORANA, relatore, consentono.

(Si rimanda l'articolo 23).

GALLINI dà ragione di un suo articolo aggiuntivo per autorizzare le Provincie a far parte di Consorzi per l'assunzione di servizi relativi agli acquedotti, alle tramvie agli omnibus ed agli automobili.

MAJORANA, relatore, dichiara di dissentire in questo punto dalla maggiorznza della Commissione e di essere favorevole all'assunzione per parte delle Provincie dei servizi essenziali accennati nella proposta dell'on. Gallini.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede che l'Ente provincia possa trovar posto in questa legge, perchè difficilmente ad essa sono applicabili disposizioni come quella del *referendum*, ed è raro il caso che i servizi contemplati nella proposta Gallini siano d'interesse generale per tutta una provincia. Non può perciò accettare l'articolo aggiuntivo.

GALLINI non insiste.

(Si approva l'articolo 24).

GIOLITTI, ministro dell'interno, propone che sia rimandata a domani la discussione dell'articolo 25.

(Così è stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Alessio — Angiolini — Anzani — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Boselli — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Canevari — Capaldo — Caratti — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Civelli — Codacci-Pisanelli — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Seta — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Tullio — Donadio — Donati — Dozzio.

Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luzzatto Riccardo.

Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Maraini — Marescalchi-Gravina — Mascia — Masciantonio — Materi — Matteucci — Maurigi — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Montomartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morpurgo.

Nasi.

Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Papadopoli — Pavoncelli — Pellegrini — Pennati — Perla — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pistoja — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Raggio — Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala

Talamo — Tecchio — Tedesco — Tinozzi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vetroni — Villa Visocchi.

Wollemborg.
Zanardelli.

Sono in congedo:

Falcioni.
Girardi.
Lucifero.
Marcora — Marzotto.
Pini.
Romanin-Jacur — Rondani.
Spirito Francesco.
Vienna.

Sono ammalati:

Campi — Chiappero — Coffari.
Della Rocca.
Fortis — Eracassi.
Gattoni.
Lazzaro — Luporini — Luzzatti Luigi.
Mansengo-Bastia — Meardi.
Panzacchi — Poli — Pompilj.
Romano Adelelmo — Rosano.
Vollaro De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1899-900.

Favorevoli 212
Contrari 41

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 212
Contrari 41

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, chiede che siano messi in principio dell'ordine del giorno per le prossime sedute i disegni di legge per « Convenzione tra l'Italia e la Germania del 4 giugno 1902 che modifica quella del 18 gennaio 1902 fra i due Stati per la tutela della proprietà industriale », e per « Costruzione degli edifici occorrenti alle RR. scuole all'estero ».

PRESIDENTE propone la seduta di venerdì.

(Rimane così stabilito).

MAZZA propone che si affretti la discussione dei progetti di legge riguardanti gli organici del Ministero del tesoro e della Corte dei conti, e del Ministero d'agricoltura.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, fa osservare che il ministro del tesoro è ammalato e che il ministro d'agricoltura è impegnato nell'altro ramo del Parlamento. Riferirà loro ad ogni modo il desiderio dell'on. Mazza.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che per la seduta di venerdì siano svolte le due proposte di legge dell'on. De Cristoforis.

(Così è stabilito).

CAVAGNARI vorrebbe che non si alterasse l'ordine del giorno per non ritardare la discussione di progetti importanti come quello per il porto di Genova.

PRESIDENTE nota che le variazioni approvate non ritardano la discussione. Ma dichiara che anch'egli in massima è contrario alle modificazioni dell'ordine del giorno.

CAVAGNARI non insiste.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, nè da lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica intorno ai criteri adottati nell' intendere ed applicare le leggi 9 luglio 1876 ed 11 aprile 1886 per gli stipendî agli insegnanti nelle scuole elementari.

« Del Balzo Girolamo, Dal Verme, Ceriana-Mayneri, Chiapusso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare il Governo in seguito agli enormi fatti scoperti nel manicomio di San Servilio in Venezia.

« Manzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sulla mancata esecuzione, per parte dello Stato, della legge 11 aprile 1886.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e come intenda provvedere all'inumano governo che si fa dei folli in alcuni Manicomî, e se reputi più che opportuno urgente presentare una legge che disciplini tutto ciò che riguarda l'importante servizio pubblico dei Manicomi.

« Leonardo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per chiedergli se nel suo Dicastero si faccia la dovuta asservazione agli ordini del giorno della Camera, proposti dalla Giunta generale del Bilancio, ed ai decreti Ministeriali, che inibiscono l'assunzione in servizio di nuovi impiegati straordinari od avventizî.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell' interno sul ritardo che frappone nel concedere al delegato di pubblica sicurezza A. Casilli l'autorizzazione a sporgere querela contro il questore di Torino e sul motivo per cui non crede di ordinare un'ampia ed esauriente inchiesta sulle cause che diedero luogo a quella querela.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se, approvata dal Senato del Regno la legge per le ferrovie complementari, egli creda di bandire una gara internazionale per la concessione della direttissima Roma-Napoli, ovvero in quale altra forma egli intenda di dare sollecita esecuzione al provvedimento legislativo.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministo delle poste e telegrafi sulla deficenza del servizio telegrafico in Calabria.

« Tripepi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri per l'interno e per l'agricoltura, industria e commercio sui mezzi che essi intendono adottare per la difesa dei lavoratori nelle risaie, specialmente in relazione alle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulla malaria.

« Cabrini, Celli, Mazza, Costa, Turati, Chiesa, Garavetti, Varazzani, Ciccotti, Lollini, Bissolati, Pennati, Borciani ».

PRESIDENTE annunzia che l'on. Ciccotti ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 17,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa dei deputati Ciccotti, Varazzani, Majno ed altri.

Continuazione dell'esame dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni sull'ordinamento delle famiglie (207), Ufficio I);

Sul contratto di lavoro (205) (Uffici I, II, III, IV, V, VI, VIII, IX).

Sui contratti agrari (206) (Uffici I, II, III, IV, V, VI, VIII e IX(.

Computo, agli effetti dell'avanzamento e della pensione, del tempo di servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigranti, dai medici della marina militare o da altro personale della R. Marina (211) (Uffici I, II, III, IV, V, VI, VII, e VIII).

Modificazione alla legge 6 marzo 1898, n. 59, relativa all'avan-

zamento dei corpi militari della R. Marina e alla legge del 29 gennaio 1885 (212) Uffici I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII).

Inoltre l'Ufficio VI deve esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Todeschini in esecuzione della sentenza della Corte d'assise di Verona 30 maggio 1902 (210), sulla quale tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio Commissario.

Commissione per il disegno di legge sugli sgravi ai tributi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Sgravi graduali ai tributi più onerosi e altri provvedimenti a favore del lavoro e della produzione operaia e industriale » (204) si è riunita, presenti tutti i commissari.

Venne eletto presidente l'on. Vendramini, segretario l'on. Stelluti-Scala.

La Commissione, dopo che ciascun commissario riferì sulle discussioni dei rispettivi Uffici, discusse l'ordine dei suoi lavori. Si fecero anche alcuni quesiti d'indole tecnica al Ministero. La Commissione si riunirà di nuovo domani.

Convocazione di Commissioni.

Per domani giovedì 4 dicembre :

Alle ore 13 1[2: coll'intervento dell'on. ministro dell'interno, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni (1) » (Ufficio II).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sgravi graduali ai tributi più onerosi e altri provvedimenti a favore del lavoro e della produzione operaia e industriale » (204) (Gabinetto I).

Per venerdì 5 dicembre:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Farinet Francesco per diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa (184) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

La *Frankfurter Zeitung* ha per telegrafo da Costantinopoli:

Il sig. Zinovieff, ambasciatore di Russia, ha trasmesso al Sultano l'assicurazione della sincerissima amicizia dello Czar, il quale farà quanto è in suo potere, per mantenere la pace. L'ambasciatore espresse quindi il desiderio che certe riforme siano introdotte in Macedonia, facendo risaltare che la Russia pure si adoprerà in Bulgaria per assicurare il mantenimento della pace nei Balcani.

Il sig. Zinovieff fu quindi ricevuto in udienza dal Sultano, il quale aveva ricevuto, prima di lui, l'ambasciatore di Germania.

I due ambasciatori hanno consigliato nuovamente il Sultano di prendere delle misure pratiche nei *vilayet* d'Europa.

Un telegramma posteriore della stessa *Frankfurter Zeitung* dice:

« Il Sultano chiamò telegraficamente a Costantinopoli Ferid pascià, governatore generale del *vilayet* di Konio. Ferid arrivò alla capitale con un treno speciale messo a sua disposizione dal Sultano, ed ebbe subito dei colloqui col Sultano stesso e col suo segretario.

« Benchè nulla si sappia di positivo circa l'impiego di di Ferid pascià, si nota che, al suo posto, fu già nominato Tewfik bey, albanese, che si assicura essere un valente funzionario ed una persona molto gradita al Sultano.

« Si comunica ufficialmente che Hussain Hilmi pascià, già governatore del Yemen, fu nominato ispettore, con l'incarico di controllare l'attuazione dei provvedimenti proposti per le provincie della Turchia europea e sanciti con un *iradè* del Sultano ».

* *

L'*Agenzia Stefani* a sua volta pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 3 dicembre:

Le riforme decretate dal Governo imperiale per le provincie della Turchia europea e pubblicate oggi ufficialmente, sono le seguenti:

La gendarmeria si comporrà di Maomettani e di Cristiani; i commissari di polizia e gli agenti saranno scelti fra i Mussulmani ed i Cristiani che sappiano leggere e scrivere in turco.

Verranno nominati nuovi direttori degli edifici pubblici.

Il sistema del lavoro obbligatorio o delle corvate per le strade e per gli argini è mantenuto.

Il 5 0[0 delle entrate di ciascun *vilayet* sarà messo a disposizione per la costruzione di opere pubbliche.

I villaggi formati da oltre 50 case avranno scuole primarie ed il numero delle scuole di ciascun distretto sarà aumentato. Nei capoluoghi di *sangiaccato* e di *vilayet* saranno istituite scuole preparatorie.

Due terzi della tassa scolastica saranno impiegati nel *vilayet*, e l'altro terzo andrà a profitto delle scuole superiori di Costantinopoli.

Nei *vilayet* ove non esistono ancora saranno nominati un direttore per l'istruzione pubblica ed uno per l'agricoltura.

Nei distretti dipendenti direttamente dal *vilayet* sarà istituito un *Kaimakanat*.

I *mutessarifs* aggiunti del *Valì* ed i segretari generali dei *vilayet* saranno nominati da un'apposita Commissione, composta di funzionari pubblici, e col consenso dei *Valì*.

Tribunali di giustizia saranno istituiti in conformità alla legge organica dello Stato. Le norme attuali per la scelta dei magistrati sono abolite. Il ministro della Giustizia nominerà giudici mussulmani e cristiani nella stessa proporzione.

I distretti avranno identici tribunali, che dovranno rendere giustizia in modo assolutamente libero e senza subire alcuna influenza.

I *Valì* ed i nuovi Ispettori generali debbono immediatamente denunziare i funzionari colpevoli al Ministro della giustizia che li revocherà dall'impiego.

Dell'applicazione di queste misure sono incaricati i Governatori Generali. L'Ispettore Generale è incaricato di controllare l'esecuzione di questi provvedimenti, gli atti dei *Valì* ed il servizio amministrativo e finanziario, e di proporre alla Sublime Porta i miglioramenti che riterrà opportuni.

È istituita una nuova Commissione composta di un presidente e di tre membri, la quale esaminerà i rapporti diretti alla Sublime Porta dai *Valì* e dall'Ispettore Generale. Essa comunicherà direttamente coi *Valì* e coll'Ispettore Generale, e sottoporrà le proprie decisioni direttamente al Gran Visir.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 30 novembre 1902

Presiede il socio conte TOMMASO SALVADORI, *direttore della classe.*

Il segretario comunica una lettera del socio non residente Vol-

terra, che accettò l'incarico di rappresentare l'Accademia alle feste centenarie in onore di Henrik Abel in Christiania; e che infatti ivi si recò all'uopo dal 5 al 7 settembre u. s.

Indi partecipa la morte del socio non residente prof. Riccardo Felici, avvenuta il 23 luglio u. s.; del socio straniero Rodolfo Virchow, avvenuta il 5 settembre u. s. e del socio corrispondente Agostino Alessio Damvur, avvenuta il 22 settembre u. s. Questi insigni scienziati appartenevano all'Accademia rispettivamente dal 1896, dal 1889 e dal 1898.

Pervennero in omaggio all'Accademia:

dal socio Mattirolo un opuscolo « In memoria di Giuseppe Gibelli »;

dal Comitato per le onoranze a Francesco Brioschi il secondo volume delle « Opere matematiche » di esso Brioschi;

dal socio corrispondente Celoria un discorso: « Il concetto del mondo nell'Astronomia moderna »;

dal socio corrispondente Righi una memoria: « Sui fenomeni acustici dei condensatori »;

e dal socio corrispondente Veronese una nota: « Les postulats de la Géométrie dans l'enseignement ».

Il socio Foà avendone avuto invito dalla Presidenza, presenta e legge la commemorazione di « R. Virchow » da lui scritta e che sarà pubblicata nel volume delle « Memorie ».

Il socio Segre offre, a nome dell'autore, prof. E. Pascal, il manuale « I gruppi continui di trasformazioni: parte generale », e ne discorre.

Lo stesso fa il socio Foà della nota « Uber die oberflächlichen Nervenkerne in Marke der Vögel und Reptilien » di A. Kölliker, socio straniero dell'Accademia.

Ed il socio Guareschi fa omaggio del suo scritto: « Faustino Malaguti e le sue opere ».

Il segretario comunica che dopo l'adunanza precedente, tolta in segno di lutto per la morte del compianto presidente Cossa, furono consegnate alla segreteria:

una nota del socio Peano: « La Geometria basata sulle idee di punto e distanza »;

una memoria del socio Foà: « Sulla produzione cellulare nell'infiammazione e in altri processi analoghi »;

una memoria del socio Guidi: « L'Arco elastico senza cerniera »;

ed una memoria del socio Morera: « Sull'integrazione delle equazioni ai differenziali totali del secondo ordine ».

La classe accoglie a voti unanimi queste tre memorie nelle sue pubblicazioni.

Finalmente viene accolta per l'inserzione negli *Atti* la nota: « Sulla rappresentazione delle forme ed in particolare della cubica quinaria, con una somma di potenze di forme lineari » del professore Francesco Paladini, presentata dal socio Segre.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. II. il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia, coi loro seguiti, partirono ieri sera da Roma, diretti a Firenze.

In Campidoglio. — Fra le numerose interrogazioni segnate all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di Roma, indetta per domani sera, si notano le seguenti:

— Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Sindaco sulle intenzioni dell'Amministrazione, relativamente alle modificazioni da introdurre nel *Regolamento Edilizio*, per meglio disciplinare la costruzione delle case d'abitazione in ordine all'igiene ed all'arte, e coordinarlo col Regolamento d'igiene.

Crede sia particolarmente urgente il concretare le nuove disposizioni prima che si studino le costruzioni di case operaie e l'apertura di nuove vie.

Luigi Boncompagni.

— In seguito all'applicazione del nuovo orario, che abbrevia la permanenza degli alunni nelle scuole, si domanda all'assessore della Pubblica Istruzione se non creda opportuno di trovare modo, specialmente nell'interesse delle famiglie operaie che non possono dedicare troppo tempo nella sorveglianza dei loro figli, che dalle ore 13 1|2 alle 15 gli alunni siano trattenuti nelle scuole in esercizi ginnasti e dilettevoli, adibendovi appositi insegnanti.

E ciò in attesa che gli educatori, o con la municipalizzazione o con speciali regolamenti, possano rendere efficace e generale la loro opera di pubblica e morale utilità.

Dante Grandi.

Croce rossa italiana. — Con il 30 novembre scorso è cessata la campagna antimalarica della Croce Rossa nell'Agro romano, che ebbe principio col 1° luglio del corrente anno.

Riservandoci di dare cifre più esatte allorquando sarà consegnato dall'ispettore medico comm. prof. Postempski, al presidente della Croce Rossa conte generale Taverna, il rapporto definitivo, possiamo fin da ora affermare che i risultati avuti in questa campagna, in riguardo alla profilassi chinica negli individui che furono potuti chinizzare personalmente dai medici, hanno dato risultati splendidi, non essendosene infettato quasi nessuno.

La cifra complessiva, che di poco potrà variare, dei casi di malaria curati nelle sei zone ascende complessivamente a 3067 casi. Quello delle malattie varie a 1201 casi.

Complessivamente vennero curati dai medici della Croce Rossa 4268 infermi.

Non possiamo oggi determinare quale sia stato il numero preciso degli individui malarici primitivi e quale dei recidivi, poichè finita ora solamente la campagna, non è stato possibile fare uno spoglio dei singoli rapporti, possiamo però anche per questo affermare che, relativamente alla popolazione, i casi di malaria primitivi furono in numero minore degli anni decorsi e che i casi recidivi furono assai meno gravi. La cura razionale fatta con i tabloidi di chinina (bisolfato e cloridrato) corrispose molto bene

Noi siamo convinti che la minor gravità della infezione e il numero che per ora ci risulta inferiore a quello dei due anni decorsi, possa, almeno in parte, attribuirsi alle cure prestate dai medici della Croce Rossa, le quali furono pronte ed efficaci.

Nè potrebbe invocarsi per quest'anno una epidemia malarica più mite, poichè risulta, come in alcune zone in cui non fu possibile fare una esatta profilassi o dove l'azione dei medici della Croce Rossa non si esplicò perchè fuori dai confini stabiliti ad ognuno di essi, il numero dei malarici fu superiore a quello degli anni decorsi.

Vennero trasportati negli ospedali di Roma complessivamente 296 individui; di questi però circa una metà non appartenevano a zone dove la Croce Rossa prestò servizio, ma erano stati accettati dai medici della Croce Rossa per il trasporto, secondo gli ordini ricevuti.

Di questi 296 infermi, per lo meno un quinto erano affetti da malattie non malariche.

Furono comandati in servizio 30 medici, 6 per ogni turno e 30 infermieri, 6 per ogni turno, più 6 conducenti.

Nessuno ammalò per infezione malarica.

Numerose furono pure le ricerche microscopiche del sangue nei casi dubbi e senza entrare in dettagli, come ci proponiamo di fare in seguito, possiamo fin da ora affermare come si sia potuto confermare quanto è vera l'osservazione antica, ribadita dalle moderne ricerche, che cioè in principio della stagione si verificano le forme-primaverili meno gravi, e che in seguito compariscono, per durare a tutto novembre, le forme estivo-autunnali più gravi.

I risultati ottenuti dalla campagna antimalarica della Croce Rossa per il 1902 non hanno bisogno di ulteriori commenti. Il servizio procedette con la massima regolarità e precisione, e ciò

torna particolarmente ad onore del prof. comm. Paolo Postempski che lo diresse e che vi dedicò, per puro spirito filantropico, la sua solita energia ed attività.

I signori medici che prestarono servizio nelle varie stazioni disimpegnarono col massimo zelo la loro non facile missione.

In memoria di Benedetto Brin. — Si ha da Livorno che ieri il Sindaco di quella città, in nome del Comune, firmò il contratto con lo scultore Romanelli, per il monumento di Benedetto Brin, da erigersi sulla piazza delle Isole.

Il Romanelli s'è impegnato di consegnare il monumento non più tardi del 31 luglio 1903.

Il monumento sarà alto 6 metri. Il busto e un bassorilievo rappresentante il varo della *Lepanto*, costruita nel cantiere Orlando, saranno fusi in bronzo.

Sulla base, che sarà in marmo colorato, offerto dal comm. Rosolino Orlando, verranno scolpiti la prua di una corazzata e vari emblemi marinareschi, sormontati da una bandiera in bronzo.

Il Comitato vorrebbe inaugurare il monumento nell'agosto dell'anno venturo.

Lo scambio commerciale con gli Stati-Uniti. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati-Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati-Uniti, durante il mese di ottobre dell'anno corrente, è ammontata a dollari 2,820,500, mentre nello stesso mese del precedente anno era stata di dollari 2,569,919.

In ottobre l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 1,331,700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 1,207,431.

L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 115,111, mentre nello stesso mese del 1901, era stata di dollari 100,993.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 30,915 mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 23,301.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 35,230, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 32,500.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante il mese di ottobre dell'anno 1902. è stata di dollari 5,073,400 (?), mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 3,350,467.

Nel mese di settembre sono giunti nei vari porti degli Stati-Uniti 11,719 emigranti italiani, di fronte a 7,441 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Savoia* e *Nord America*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per il Plata ed il secondo da New-York per Napoli e Genova; il piroscafo *Centro-America*, anche della Veloce, giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 3. — Il rapporto annuale del segretario pel tesoro, Gage, al Congresso, constata che le entrate per l'esercizio 1902 ascendono a 684,326,280 dollari e le spese a 593,038,904, con un avanzo di 91,287,276 dollari.

Si prevede un avanzo per l'esercizio prossimo di 51,810,836 dollari.

Le esportazioni diminuirono di 106,045,590 dollari; le importazioni invece aumentarono di 80,148,783 dollari.

Le esportazioni dalle isole Portorico, Hawai e Filippine ascesero a 39,610,551 dollari e le importazioni a 34,977,914 dollari.

L'immigrazione fu di 730,798 persone, fra cui 184,683 italiani.

Il rapporto raccomanda l'adozione del sistema metrico, e di provvedimenti più rigorosi contro gli anarchici, l'aumento della circolazione della carta moneta e la consolidazione del debito del Governo.

NEW-YORK, 3. — Un telegramma da Caracas annunzia che gli incrociatori germanici *Vineta* e *Falke* sono giunti a La Guayra.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, smentisce la voce che la questione di Terranova ed altre questioni in corso fra la Francia e l'Inghilterra siano state regolate sulla base di mutue concessioni.

Il primo ministro Balfour, rispondendo ad un'interrogazione relativa alla situazione delle Colonie inglesi riguardo alla Convenzione sugli zuccheri, dichiara non esservi alcuna disposizione nell'articolo quarto, che imponga alle Potenze contraenti l'obbligo di colpire con imposte gli zuccheri importati nelle Colonie.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati*. — Cadenat chiede d'interpellare il Governo circa lo sciopero di Marsiglia. Egli dice che è manifesto l'intervento dello Stato a favore dei padroni; poichè, se le comunicazioni postali ed il movimento dei viaggiatori tra Marsiglia, la Corsica e l'Algeria saranno assicurati, gli scioperanti saranno obbligati a capitolare.

Il Governo chiede il rinvio della discussione dell' interpellanza.

Si approva con 409 voti contro 80 il rinvio chiesto dal Governo.

COSTANTINOPOLI, 3. — L'ambasciatore d'Italia ha conferito lungamente oggi col ministro degli affari esteri, circa i provvedimenti annunziati dal Governo Imperiale per la Macedonia.

Riferendosi agli amichevoli consigli dati, in precedenza, alla Sublime Porta per l'adozione di provvedimenti atti ad eliminare le cause di agitazione nelle provincie della Turchia d'Europa, l'ambasciatore d'Italia ha espresso l'avviso che le misure annunziate dal Governo Imperiale non potrebbero riuscire efficaci se non che rispondendo alle esigenze della situazione, esse fossero eseguite scrupolosamente dalle Autorità Imperiali e con eguale vigilanza nei *vilayet* della Turchia europea.

MARSIGLIA, 3. — Lo sciopero degl'iscritti marittimi sembra che sia per entrare in una nuova fase.

L'ammiraglio Rouvier ha conferito oggi col segretario del Sindacato degli scioperanti, i quali hanno accettato la sua mediazione per indurre gli armatori ad entrare in trattative coi delegati degli scioperanti stessi. Gli armatori stanno ora riuniti per deliberare in proposito.

MADRID, 3. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha rassegnato nelle mani del Re le dimissioni irrevocabili dell'intero Gabinetto, dichiarandogli che le opposizioni lo hanno trattato con una diffidenza ed una mancanza di cortesia ch'egli non merita.

Il Re ha risposto che si riservava di deliberare o che gli avrebbe fatto note le sue deliberazioni entro ventiquattr'ore.

BERLINO, 3. — *Reichstag*. — Si intraprende la discussione di una mozione presentata da Singer e da Haase, la quale chiede che la discussione della mozione Kardorff sia provvisoriamente rinviata.

Kardorff propone che si passi all'ordine del giorno.

Haase combatte tale proposta con un discorso che solleva violenti rumori a Sinistra ed a Destra.

Il vice-presidente Buesing, che presiede la seduta, è attaccato pel modo con cui dirige la discussione.

Buesing protesta contro tali attacchi con parole che provocano tumulto sui banchi dei socialisti.

— Si decide, con voti 210 contro 66 e 6 astensioni, di lasciare da parte la mozione presentata da Singer e da Haase e di passare all'ordine del giorno.

Dopo una viva discussione sul Regolamento, il conte Schwerin, relatore, parla sui primi 23 articoli del progetto della nuova tariffa doganale.

Barth, dell'Unione liberale, propone che tali articoli siano rinviati alla Commissione, poichè giudica la relazione Schwerin come insufficiente.

La proposta Barth è respinta, con voti 228 contro 78 e 2 astensioni.

Il segretario di Stato per l'interno, conte de Posadowsky, dichiara, per rispondere a desideri più volte espressi, che i Governi federati non si possono pronunciare sulla mozione Kardorff che allorquando essa sarà discussa dal Reichstag.

Posadowsky dice sperare che ciò avverrà ben presto.

— Continua la lettura delle voci della tariffa doganale. A ciascuna voce l'Opposizione presenta mozioni tendenti a far rinviare la voce stessa alla Commissione perchè questa ne riferisca per iscritto.

Tali mozioni vengono respinte tutte successivamente dal Reichstag che passa sopra di esse all'ordine del giorno.

— La seduta durò, in seguito all'ostruzionismo dell'Opposizione, sino circa le 11 pom.

Infine Roesicke, rilevando la stanchezza degli stenografi e dei revisori, chiese ed ottenne l'aggiornamento della seduta a domattina.

MADRID, 3. — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, Sagasta, dà lettura di una comunicazione del Governo, con la quale si annunziano le dimissioni di tutto il Gabinetto

La seduta è quindi tolta.

PORTO-SAID, 3. — L'incrociatore *Good Hope*, che ha a bordo il ministro inglese delle colonie, Chamberlain, e che era atteso alle ore 4 pom., non è ancora giunto.

Il postale di Brindisi è giunto con un ritardo di dieci ore, essendo stato contrariato nella sua rotta da un vento di Sud violentissimo.

BRUXELLES, 3. — *Camera dei rappresentanti* — Si discute un progetto di legge che tende a reprimere i canti e le grida oscene.

Demblon, socialista, invita a leggere il manuale di Sant'Alfonso dei Liquori.

Scoppia un vivo tumulto.

Demblon apostrofa la maggioranza, gridando: *Vigliacchi! Assassini!*

Chiama il presidente *truffatore* e l'ex ministro Woeste *vecchio miserabile*.

La seduta è tolta, fra una indescrivibile agitazione.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni* — Il progetto di legge sull'istruzione pubblica è approvato in terza lettura, con 286 voti favorevoli e 134 contrari.

La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,1.
Umidità relativa a mezzodì	80.
Vento a mezzodì	NW debolissimo.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13°,2. Minimo 5°,5.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 3 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 771 in Finlandia e Mar Bianco, minima di 754 sul basso Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 4 mill. Sicilia; temperatura quasi ovunque diminuita; venti forti intorno a ponente al NW, Sud e isole; qualche pioggia al Centro, nebbie sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o forti intorno a ponente altrove, Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo a 754 sul basso Adriatico, massimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: cielo vario; venti moderati o deboli settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove, qualche pioggia sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 3 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	14 9	7 3
Genova	coperto	calmo	14 0	9 7
Massa Carrara	sereno	mosso	12 3	6 1
Cuneo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 5	3 2
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 2	4 3
Alessandria	sereno	—	6 2	0 0
Novara	sereno	—	7 1	0 6
Domodossola	sereno	—	13 2	3 5
Pavia	sereno	—	7 5	0 5
Milano	sereno	—	7 9	0 5
Sondrio	sereno	—	7 0	0 8
Bergamo	sereno	—	9 6	2 0
Brescia	sereno	—	6 0	0 3
Cremona	nebbioso	—	7 2	1 0
Mantova	nebbioso	—	6 6	2 8
Verona	nebbioso	—	7 6	2 6
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 0	0 2
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 5	4 8
Treviso	nebbioso	—	8 2	3 9
Venezia	nebbioso	calmo	7 3	5 3
Padova	nebbioso	—	7 1	3 2
Rovigo	coperto	—	13 0	4 5
Piacenza	sereno	—	6 8	1 2
Parma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 7	1 5
Reggio Emilia	sereno	—	6 8	4 0
Modena	sereno	—	6 8	1 1
Ferrara	coperto	—	6 1	3 6
Bologna	sereno	—	5 4	3 1
Ravenna	nebbioso	—	7 8	1 8
Forlì	sereno	—	6 8	3 0
Pesaro	coperto	calmo	9 9	4 6
Ancona	coperto	legg. mosso	12 0	5 5
Urbino	sereno	—	9 6	1 1
Macerata	nebbioso	—	11 7	3 8
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	6 8
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 6	6 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	10 5	2 2
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 0	4 0
Livorno	$^{1}/_{2}$ sereno	molto agitato	15 5	8 5
Firenze	nebbioso	—	9 8	2 7
Arezzo	nebbioso	—	9 6	3 4
Siena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 1	4 5
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 2	5 0
Roma	sereno	—	14 0	5 5
Teramo	sereno	—	10 9	6 2
Chieti	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 6	6 0
Aquila	sereno	—	9 8	3 4
Agnone	sereno	—	12 3	3 3
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 2	7 0
Bari	coperto	calmo	15 5	9 0
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	10 9
Caserta	sereno	—	16 8	7 9
Napoli	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	16 0	11 3
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 3	8 8
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 5	10 3
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 4	6 7
Potenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 8	6 7
Cosenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	20 0
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	2 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	17 8	13 6
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	17 8	15 5
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	19 2	9 7
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	15 6	7 4
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 4	14 0
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	17 6	10 3
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	18 4	10 2
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	17 0	6 0
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 2	8 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*